

PREMIO PIPPI 2008 – RELAZIONE DELLA GIURIA

CATEGORIA EDITI

Federica Iacobelli, Uno studio tutto per sé (Motta Junior)

Motivazione:

Un libro di notevole originalità per progetto editoriale, concezione grafica, percorso di scrittura, di lettura e anche di visione: Federica Iacobelli è una voce dal timbro forte e personalissimo, con una lingua elegante e composta. Intrecciando con sapienza e convincente equilibrio una pluralità di linguaggi, attinti anche alle modalità comunicative tipiche della contemporaneità (e-mail e chat), l'autrice ha saputo costruire una singolare storia dell'arte al femminile nel segno pieno di Astrid Lindgren: capace di essere educativa senza mai risultare didascalica, di veicolare molteplici informazioni, contenuti e prospettive di tipo "alto", colto e critico ma con leggerezza e ironia, e di offrire punti di vista diversi, nella vivace galleria di voci e ritratti di artiste. Una esperienza di lettura e di visione preziosa che invita le ragazze e i ragazzi a elaborare un pensiero autentico della differenza di genere, sull'arte e sulla problematicità dello sguardo interiore, e che suscita domande, curiosità, pensiero.

MENZIONI SPECIALI

Giorgia Manzi, L'ultimo segreto (Fabbri)

Motivazione:

La scuola, la preadolescenza con i suoi chiaroscuri, il fascino proibito dell'avventura, una ironia deliziosa che trascolora a volte efficacemente in umorismo: sono gli ingredienti del romanzo di Giorgia Manzi, una vicenda in crescendo che insinua l'ambiguità del male nella vita dei giovani protagonisti, spezzando all'improvviso l'apparente monotonia della loro ordinaria quotidianità intessuta di amicizie, compiti scolastici, prime cotte e dinamiche familiari. L'evoluzione della protagonista, giocata su piani diversi, è delineata con grande sensibilità, profondità e capacità narrativa. La forza della notevole scrittura dell'autrice, capace di usare anche il registro dialettale in dialoghi esilaranti e nel ricreare dinamiche relazionali con raffinata precisione, sta nell'offrire al lettore domande senza risposte né lieti fini scontati, in una storia spiazzante, dal sapore di altri tempi, dove l'incontro con l'Avventura avviene proprio sulle soglie rituali della crescita.

Antonella Cilento, Nessun sogno finisce (Giannino Stoppani)

Motivazione:

Una storia di formazione, di ostinazione vincente, di incontro tra generazioni diverse e di amore per la cultura e per le radici che sembra quasi inventata ed è invece una vicenda vera, recuperata, salvata, squisitamente inattuale. Antonella Cilento, fine affabulatrice, la fa rivivere in un racconto controcorrente: asciutto, elegante e misurato ma proprio per questo potentemente evocativo, coinvolgente e appassionante come i luoghi della Lucania e lo spessore dei personaggi narrati. Nessun sogno finisce è un libro coraggioso per la scelta di un tema in apparenza distante dalla vita quotidiana dei ragazzi d'oggi - "spot generation" dell'era virtuale - che in questo testo dal registro realistico e a tratti onirico possono riscoprire, tra l'altro, l'importanza della memoria, del sogno, della valorizzazione dei beni culturali e delle storie individuali che contribuiscono alla storia collettiva.

CATEGORIA INEDITI

Paola Ferrarini Montanari, Didi Spilunga

Motivazione:

Una storia frizzante e fresca di pre-adolescenza, credibile e sdrammatizzata da una certa verve umoristica, capace di accompagnare il lettore con un linguaggio vivace e ben strutturato, anche a partire dalla parodia del nome della protagonista che sembra ricalcare Pippi (Didi) Calzelunghe (Spilunga), in un contesto italiano e contemporaneo di provincia.

Il testo ha un buon ritmo, alcune gag efficaci e personaggi convincenti, in particolare la ragazzina protagonista, la zia e il coriaceo allenatore Borghi. Le ambientazioni realistiche e parodiche insieme raccontano affettuosamente le contraddizioni della crescita e della famiglia. Con un po' di buon editing, può diventare un libro divertente e apprezzato dai giovani di oggi.